

**LA CERIMONIA**

La città festeggia
Silla, «profeta di
un mondo migliore»

COMPLEANNO

Ieri in Sala
Ajace festa
per i 91 anni
di "Silla"



UDINE - 91 anni non sono uguali per tutti. Quelli di Ferdinando Pascolo, nome di battaglia "Silla", sono una pagina di storia. Chiunque ripercorra con la memoria il periodo del nazismo e della seconda Guerra Mondiale non può che parlare di anni difficili, «uno dei momenti più bui anche per il Friuli» ha ricordato Luciano Rapotez, segretario provinciale dell'Anpi. Dopo anni di silenzio, "Silla" mette nero su bianco "Che strano ragazzo", le memorie di un uomo che oggi chiamiamo «eroe» anche se a lui il termine proprio non piace. I suoi 91 anni li ha festeggiati con l'uscita del suo libro, in sala Ajace, dove il sindaco Furio Honsell gli ha consegnato il sigillo della città definendolo un «profeta che ha saputo immaginare un mondo migliore». «Il suo - ha detto Honsell - è un insegnamento valido per tutti i tempi». "Silla" è «uno spirito ribelle con un profondo

senso del dovere e della solidarietà umana», secondo Marco Balestra, presidente provinciale dell'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti. I suoi insegnamenti sono tanti ma il figlio Paolo ne vuole ricordare uno in particolare: «Quando ero in terza liceo mi capitò un tema sulla libertà. Mio padre mi ha insegnato che un uomo è libero quando non scende a compromessi con se stesso. Con quelle poche parole mi sembrava di aver scritto tutto il tema». In occasione del compleanno di "Silla" anche il presidente del Senato Renato Schifani ha inviato un messaggio di auguri e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che gli ha fatto dono di una medaglia commemorativa, consegnata ieri da Adriano Bidin, presidente della sezione di Udine dei bersaglieri.

Lisa Zancaner